

**L'associazione**

## «Segreto di Stato Ora basta»

L'associazione dei familiari delle vittime delle stragi di piazza Fontana, piazza della Loggia, Treno Italicus, stazione di Bologna del 2 agosto '80, Rapido 904, Firenze via dei Georgofili, torna a mobilitarsi contro il «segreto di Stato».

Dopo la presa di posizione nei giorni scorsi del Copasir (organismo presieduto da Massimo D'Alema) sulla desecretazione del segreto di Stato l'associazione vuole dire la sua. Il Copasir, in sostanza, nei giorni scorsi ha inviato un

parere, non vincolante, al Governo riguardo la proposta della Commissione Granata di avanzare un meccanismo che di fatto reitererebbe il segreto di Stato oltre gli attuali 30 anni. Perentoria la presa di posizione di D'Alema: «Dopo trent'anni i documenti secretati devono essere accessibili».

**IL PRESIDENTE** del Copasir ha anche aggiunto che «bisogna evitare ogni estensione del segreto di Stato, che deve rimanere una scelta di natura straordinaria ed eccezionale».

«Dopo 30 anni - ha sottolineato D'Alema - i documenti secretati devono essere trattati con le regole generali di accesso per i documenti pubblici come previsto dalla legge 214, senza procedura speciale».

«La legge - è la conclusione Copasir - non prevede protezioni di "secondo livello" per i documenti già coperti dal segreto di Stato».

**PER L'ASSOCIAZIONE** familiar vittime stragi «passati 30 anni dall'evento, tutti i documenti ac esso relativi e i nominativi in

esso contenuti, in possesso dei servizi segreti, della polizia e dei carabinieri, debbono essere catalogati e resi pubblici senza distinguere tra documenti d'archivio e quelli d'archivio corrente. Tutto ciò è dovuto alla consapevolezza che l'ostacolo principale alla verità, allo smascheramento dei mandanti, è l'apposizione anche in modo non ufficiale del segreto di Stato in tutti i processi di terrorismo e stragi». ♦

